

Domenica 20 novembre 2016

“Correggi e perdona”

Mt. 18, 15 -17

“[15]Se il tuo fratello commette una colpa, v'è e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; [16]se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. [17]Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.”

☑ Introduzione

- Siamo sempre nel **cap. 18 di Matteo**: nella **Regola della Comunità**. Siamo sempre nella linea della **qualità**. Ci viene chiesto di **imparare a camminare** e a correggerci a vicenda.
- **Alla prese con il fratello che ha peccato** o meglio che ha scandalizzato e disprezzato in particolare “i piccoli” (→ i deboli e gli smarriti soprattutto nella fede): **come recuperarlo e come comportarsi con lui?** (vv. 15-20)
- Risposta: occorre prendere **una serie di iniziative** per aiutare questo fratello a **ritrovare la comunione con la comunità cristiana**. Si tratta della correzione fraterna. In gioco c'è la conversione al perdono e alla riconciliazione.
- Si propone **una specie di procedura**:
 - “**Se ...**” = ad una determinata condizione;
 - “**..., allora ...**” = una precisa iniziativa;
 - e di seguito **altre misure** → fino all'estrema ricasazione dell'ammonimento.
- C'è una **duplice sfida: riserbo-efficacia * esigenza-generosità**.



* PRIMO PASSO: A quattrocchi ... a tu per tu

☑ “[15]Se il tuo fratello commette una colpa, v'è e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello”;

- “Se ...”, bisogna agire **nel privato e nella totale discrezione** di un rapporto interpersonale a due → quasi un'estensione di quell'agire “*nel segreto*” di Mt. 6.
- Oggetto della correzione fraterna: **il peccato in quanto nuoce a chi lo fa**.
“A chi mi offende sono in debito del perdono. A chi pecca non ho nulla da perdonare; gli sono però in debito della correzione fraterna”.

Attenzione: il peccato di un membro della comunità non è solo un evento privato, ma **un atto che mette in questione la comunità intera**.

- Il verbo usato è un **imperativo: “convincilo”**. Si tratta di aiutare il fratello ad esaminare e a capire il non senso di quanto ha fatto, e a sentire la necessità di intraprendere un cammino di conversione. Questo perché non solo **si ravveda** (= figlio) ma **si riconcili** con gli altri (= fratello).
- Per questo **l'ammonimento** deve essere **senza odio**, spirito di critica, vendetta o rancore.
- Solo quando ciò si realizza egli può dire di “**aver riguadagnato al bene suo fratello**” (cfr. 1 Cor. 9,19-22 e Gc. 5,19-20)
- **Ricaduta ecclesiale**: rifioriscono i rapporti fraterni e si consolida il tessuto della comunità

* SECONDO PASSO: CON il coinvolgimento di altre persone

☑ “[16] se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni.”

- Può succedere anche il contrario, e allora ecco un **preciso precetto della Legge**: *Ogni cosa venga decisa sulla parola di due o tre testimoni*” (Dt. 19,15; cfr. anche 1 Cor. 13,1 e 1 Tm 5,19).
- **Non bisogna desistere**: è carità continuare. La cosa è **seria** e va trattata **con serietà**.
- **Un dato di realtà**: dove non riesci da solo, puoi riuscire **con la mediazione di altri**.
- Ciò mette in guardia da rimostranze frutto di reazione e visione personali. **La convergenza** multipla può far riflettere l’interpellato. L’intervento di un paio di testimoni è a **garanzia di corretta procedura**.
- **Al riparo da un “giudizio” secondo criteri soggettivi** ma secondo le norme date da Gesù.
- Gli altri vengono **coinvolti** per
 - **persuadere** il soggetto della manchevolezza della sua azione;
 - **conferire** alla correzione una maggiore **efficacia**.
- Sicuramente **persone autorevoli** ... capaci di far breccia nell’animo di chi sbaglia.

* TERZO PASSO: DAVANTI alla comunità

☑ “[17a] Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all’assemblea”.

- **Soltanto** nel caso di fallimento del secondo tentativo, **si ricorra all’intera comunità** e ad una correzione pubblica (*coram populo*)
- Si tratta chiaramente della **comunità cristiana locale** di appartenenza (→ la 2 v. del termine dopo Mt. 16,18).
- **L’intervento** anche qui è motivato **dal “recupero”** del fratello: il suo amore per i fratelli dovrebbe stimolarlo a reagire positivamente.
- E’ giusto che l’assemblea **prenda coscienza** e si prodighi con **parole-preghiere-atti di persuasione**.



* QUARTO PASSO: COME un pagano e un pubblicano

☑ “[17b] ... e se non ascolterà neanche l’assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.”

- **“Se...”**, allora non resta altro che **constatare l’estraneità** di quel fratello. Bisogna considerarlo **come un pagano o un pubblicano**.
- Si badi:
 - la comunità con sofferenza constatata e ufficialmente **dichiara** che un fratello **non le appartiene più**;
 - **situazione di fatto**: il peccato ha rotto la fraternità;
 - solo la **Chiesa** può pronunciare un **giudizio vincolante**.
- L’unica soluzione: **affidare le persone a Dio**. Di fronte al fratello che rifiuta il dialogo, il credente non ha più alcuna responsabilità.
- Ma ... c’è **un’altra possibilità**: che la comunità guardi questo fratello **con la stessa misericordia** che **Gesù** ha manifestato verso i peccatori e quindi **ricerchi vie** per toccare veramente il suo cuore e interpellare la sua libertà, in modo tale che si apra alla parola del perdono e della conversione.

PROVOCAZIONI
PERDONA e CORREGGI
e così la (tua) famiglia e comunità cresce qualitativamente.

☑ CARITA' e CORREZIONE FRATERNA

- C'è un'unica soluzione: la carità.
- Di fronte a certe situazioni e persone, si tratta di **agire come Dio**
- Dobbiamo **interessarci del fratello perduto**
- **Non** trattenuti dal **timore** di avere fastidi, di essere invadenti, né dalla **pigrizia** e paura.
- **Non** spinti dalla voglia di **criticare, prepotenza** e **presunzione** di essere giusti.
- **La verità va fatta nella carità** (Ef. 4,15), ma **la carità non è mai disgiunta dalla verità**.
- Attraverso la ricerca di chi è smarrito, l'illuminazione nel suo smarrimento, e il perdono.
- Una nuova evangelizzazione?!
- **Modalità:**
 - * **nulla** deve farsi **a suon di tromba**;
 - * tentando **tutte le vie possibili** per raggiungere il cuore dei fedeli lontani e indifferenti;
 - * attuando **la correzione fraterna**
 - con **discrezione** e delicatezza;
 - con **libertà** da personali vedute;
 - con **gradualità**;
 - con la consapevolezza che l'altro (e io per l'altro) è e rimane **sempre un fratello**.
- La correzione fraterna
 - ✓ è **segno di grande amore** ed un dovere ed **un'opera di misericordia**;
 - ✓ è possibile dove **c'è accettazione incondizionata** → *solo se la persona è accolta ...*;
 - ✓ aiuta noi e gli altri a **crescere** → **per il meglio** e non per il peggio;
 - ✓ mantiene vivo il **rapporto di comunicazione** che costituisce la base della comunione;
 - ✓ è l'esatto **contrario dello scandalo** → ha cura del fratello e lo deduce dal male;
 - ✓ **ristabilisce la fraternità** da ambo le parti;
 - ✓ **non è a senso unico** (→ verso gli altri) ma riguarda soprattutto noi.



☑ RESPONSABILITA'

- Responsabilità **sul piano personale e comunitario**.
- Come cura e lavoro **per la solidità e il consolidamento** della fraternità e del tessuto comunitario.
- Vivendo **con responsabilità, impegno e coerenza la propria vita e la propria fede**.
- La **comunità** diventa così:
 - ✓ luogo di **accoglienza** → dialogo;
 - ✓ luogo di **solidarietà** → non solo la legge, ma la "**legge**" della carità e riconciliazione;
 - ✓ luogo del **perdono** → dove si "**porta**" e non si "**giudica**".

"Per rendere autentica testimonianza al Vangelo, anche ogni comunità cristiana -famiglia, parrocchia, comunità religiosa, ...- deve sentirsi chiamata ad essere un'icona della misericordia divina. Ciò avverrà se ciascuno cercherà di nutrire verso gli altri una carità senza misura, piena di delicatezza, di comprensione, di pazienza, di compassione e di dolcezza. Tale amore misericordioso, scambiato silenziosamente tra quelli che vivono insieme, ha un effetto benefico anche verso tutti quelli che sono lontano. L'amore è sempre missionario. E ciò si verifica non solo attraverso le parole, ma soprattutto

attraverso i gesti e, in particolare, attraverso la preghiera. Questa è la più grande opera di misericordia; essa configura l'orante al Cristo crocifisso con le braccia aperte, supplici, in favore di tutti. Consapevoli di aver ricevuto tanta misericordia da Dio, dovremmo far scorrere questo grande fiume d'amore verso le desolate regioni dell'umanità, verso il cuore di ogni uomo, nostro fratello."

(A. M.Canopi)

👁️ Alcune piste per la riflessione personale 👁️

- So camminare con e accanto agli altri, soprattutto con e accanto ai fratelli e sorelle della mia famiglia e della mia comunità?
- Come accetto le "correzioni" altrui?
- Quale "senso di appartenenza" alla mia famiglia e comunità sento e vivo?
- So essere esigente e generoso/a? So essere discreto/a?
- Cerco di risolvere e comporre "a tu per tu" certi contrasti?
- Correggo il fratello/la sorella "in uno stato di dolcezza"? Oppure le mie correzioni esprimono presunzione, volontà di imporre il mio punto di vista, insofferenza verso chi e quanto è "diverso" da me?
- Prego per i fratelli/le sorelle che sbagliano ed errano?
- Come vivo e come si vive la "correzione fraterna" nella mia famiglia e nella mia comunità?
- Leggo e medito i seguenti passi biblici sulla:
 - "correzione fraterna" → Lv. 19,17-18; Dt. 19,15; Rm. 14; Gal. 6,1-10; 2 Tm. 2,24-26.
 - "preghiera in comune" → At. 1,14; 2,42.47; 4,23-31; Ef. 5,19-20; Col. 3,16-17; Ap. 5,6-14; Gv. 16,23-24.
- Mi interessa della sorella e del fratello ... soprattutto quando può vivere momenti di smarrimento e di difficoltà?
- So essere sollecito/a nei confronti delle sorelle e dei fratelli che mi vivono accanto?
- Come vivo e attuo l'invito di San Paolo a coniugare verità e carità (cfr. Ef. 4,5)?
- Mantengo vivo il rapporto di comunicazione che è la base della comunione fraterna?
- Vivo con responsabilità, impegno e coerenza la mia vita di fede e la mia vita familiare e comunitaria?
- Coltivo un atteggiamento e l'arte del discernimento?

PREGHIERA

Sono davanti a te, Signore,
e mi sento peccatore.
Sono cosciente dei miei limiti,
a volte riesco non solo ad evitarli
ma anche ad affrontarli e a vincerli.

Oggi, però, tu mi chiedi
di essere misericordioso sempre,
di dare a tutti, con il mio perdono
e la mia comprensione,
un'altra possibilità, come del resto
la danno spesso anche a me.

Aiutami a capire che l'amore
non è una strada a senso unico,
ma una via con tante possibilità da seguire,
per raggiungere l'obiettivo
di essere segno credibile
di un amore che cambia la vita. Amen

